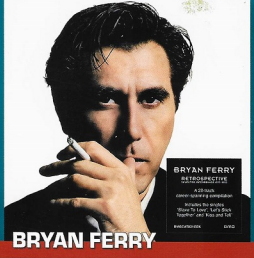


# Fedelta

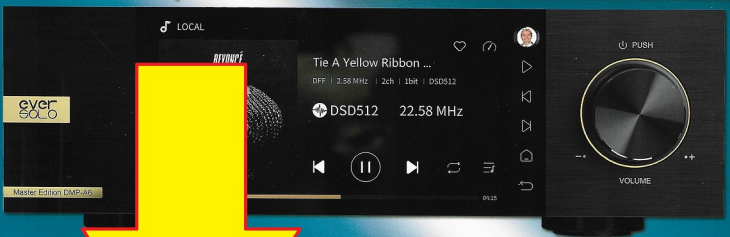
*del suono*



BRYAN FERRY



## EVERSOLO DMP-A6 M.E.



# DIGITALE ECCAZIONALE

### REPORTAGE



N° 346



**JADIS**  
DIAPASON DELUXE



**FiO**  
FT3

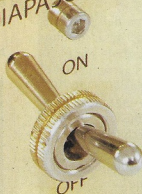


**THORENS**  
MM-002

FBS #01 - ISSN 1121-5313  
\$104.00  
9 1771121531081  
MENSILE  
dal 1992  
GEN 25  
7,50€



DIAPASON INTEGRATED AMPLIFIER



ON

OFF

*Radis*

SOURCE

AMPLIFICATORE INTEGRATO A VALVOLE

JADIS DIAPASON DELUXE

# MINIMO DA AMARE

di Alberto Guerrini

*Anche quest'anno il buon Francesco Cordopatri mi ha fatto dono di un amplificatore valvolare integrato da testare nella mia catena d'ascolto di riferimento, basato su una delle mie valvole preferite la 6L6, nonostante si tratti di un amplificatore polarizzato semplicemente in classe AB e non A pura come i precedenti, si è rivelato raffinato ed educato, e incredibilmente in grado di pilotare agevolmente non solo i miei diffusori Lumen White e persino le difficilissime elettrostatiche ibride Martin Logan.*

Ora mi Jadis non è più un mistero per me, ho provato moltissimi componenti in questi ultimi anni e mi sono trovato a tessere le lodi di ciascuno di questi grazie alla qualità eccezionale della costruzione e del suono: ciò nasce soprattutto dall'utilizzo di alcuni tra i migliori trasformatori su piazza (realizzati in casa con macchine avvolgitrici digitali di precisione), che ormai so essere la fondazione indispensabile su cui costruire un progetto vincente dal punto di vista sonico. Oltre a questo Jadis basa le proprie realizzazioni su una continua ricerca basata non solo sulle più varie configurazioni di triodi, tetropi e pentodi, ma anche sulla ricerca e l'utilizzo di marchi provenienti da tutti i quattro angoli del mondo; troviamo infatti a bordo delle ottime elettroniche francesi valvole Cinesi, Russe, Americane, Jugoslave e Cecoslovacche.

Oltre che con la realizzazione sopraffina che vediamo nel cuore delle sue elettroniche, Jadis ama stupire con degli chassis che sono dei veri e propri gioielli, dove abbondano cromature a specchio e frontali in ottone con dorature a 24 carati, che donano quel "Bling Factor" che tanto piace a noi audiofili, che ci vogliamo considerare al pari di collezionisti di oggetti preziosi, alla costante ricerca dell'"artefatto perfetto" sia dentro che fuori. L'utilizzo combinato di materiali amagnetici di alto spessore ed un assemblaggio impeccabile di quelle componentistiche di pregio che non sono seconde nemmeno

a quell'aspetto esterno sontuoso, fanno sì che ci si trovi di fatto al cospetto di un oggetto irresistibile per accumulatori seriali di macchine suonanti quali siamo noi appassionati. Per noi è fantastico trovarci di fronte ad un'elettronica pesante bella allo stesso tempo, due caratteristiche che fanno diventare un componente un oggetto di culto.

Andrè Calmettes questo fattore irresistibilità lo conosce benissimo e nella sua sede di Villedubert non fa altro che moltiplicare amplificatori, preamplificatori, sorgenti e convertitori come per magia, con quel fantastico stile dell'eccesso figlio della tipica Grandeur francese.

I prodotti Jadis non sono per nulla semplice apparenza, sono costruiti con grande saggezza e know-how, da un appassionato trasformato dall'amore per il buon ascolto in grande progettista, che propina soprattutto concretezza in termini di affidabilità costruttiva e soprattutto di grande suono, con prodotti che variano in un range che parte da poche migliaia di euro per arrivare a svariate decine di migliaia, tutte accomunate da un'unica variabile la valvola.

## DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Il Diapason Deluxe è un amplificatore stereofonico a valvole con polarizzazione in classe AB, stavolta niente push-pull.

**Nonostante mi sia trovato di fronte ad un entry level, le qualità soniche di questo piccolo amplificatore si sono rivelate tutt'altro che basiche.**

**Innanzitutto vorrei sottolineare la trama fittissima che ha saputo sfoderare per quanto riguarda il dettaglio, abbondante anche in campo microscopico.**



A bordo troviamo due coppie di tetrodi 6L6, valvole proposte per la prima volta da RCA, cercando di battere i più efficienti pentodi di Philips, nella corsa alla sostituzione dei triodi.

Per quanto riguarda la potenza abbiamo 15 Watt per canale su 8 Ohm di carico di impedenza, a bordo è installato un controllo del bias semi automatico, che opera attraverso la regolazione di due viti poste tra le valvole, ad amplificatore acceso, controllando una batteria di led posti sulla superficie superiore, tra la cornice sporgente del frontale e le valvole driver; in sostanza per ottimizzare il funzionamento dei tubi bisogna ruotare le viti fino a far accendere tutti i led verdi, senza attivare quelli rossi.

Una valvola ECC 82 e due ECC83 fanno da driver per i quattro tetrodi di potenza, queste sono poste nella parte più avanzata del pannello superiore, in circolo, con la prima al centro.

La sezione di filtraggio dell'alimentazione è molto ben realizzata e utilizza, come per i modelli più costosi, dei componenti di ottima fattura, che abbinati al trasformatore di alimentazione ed ai due di uscita, contribuiscono al grande suono finale. I tre trasformatori, occupano la parte posteriore della faccia superiore, mentre le valvole di potenza si trovano nel mezzo.

Il parco valvole è protetto da una griglia tenuta al suo posto da una singola vite centrale.

Il frontale con la sua bellissima placcatura oro 24 carati, è occupato, rispettivamente da sinistra verso destra: dall'interruttore di accensione/spengimento, con accanto il tipico led verde che ne testimonia l'avvenuto avviamento; dalla manopola di selezione degli ingressi; dalla manopola del bilanciamento; infine abbiamo la manopola di regolazione del volume.

Il pannello posteriore accoglie tre morsetti per ogni canale, come visto per i componenti McIntosh, uno per il positivo degli 8 Ohm di carico, uno per il positivo dei 4 Ohm di carico, ed uno per la terra comune; la vaschetta di alimentazione con il relativo portafusibile; e i sei ingressi di linea.

Su richiesta, si può richiedere l'installazione di una scheda di conversione digitale/analogica con ingresso USB, in questo caso il sesto ingresso RCA si trasforma in un ingresso digitale coassiale.

Per questo modello non abbiamo telecomandi, e il comando volume è un ALPS di gran qualità ma non servo comandato.

#### PROVA DI ASCOLTO

Come di consueto, essendo di fronte ad un amplificatore valvolare, ho effettuato un rodaggio piuttosto lungo, al

fine di ottenere una stabilizzazione più efficace possibile delle prestazioni. Per questa prova ho optato per il seguente disco test: **Marantz «High End Audiophile SACD Test Demo» 10th Edition** (STS Digital Records, DSD).

1. Eleonora Holiday and band - «Singing in the rain» (Album: Eleonora's Holiday - 12 O'Clocktales Live, STS Digital - 611183): questa traccia è brillante, e ci offre attraverso questo piccolo gioiello un'impostazione timbrica gradevolissima e davvero corretta. La precisione della voce è notevole e l'impatto in gamma medioalta è importante. I picchi improvvisi della voce in falsetto sono ottimamente trattati, senza esagerare e soprattutto senza mettere in distorsione la sezione medio alta dei diffusori. Gli strumenti di accompagnamento sono ben distribuiti e soprattutto risultano delicati, nonostante una buonissima dinamica. La tromba nel suo assolo è ben squillante e chiara, senza essere troppo invadente, la focalizzazione è stabile e corretta, con ottime componenti vibrazionali.

*Gli strumenti a fiato così come quelli a corda, sono risultati complessi e ottimamente articolati, sempre ben credibili e realistici. La focalizzazione e il controllo in gamma bassa sono stati semplicemente sbalorditivi. Mi ha lasciato semplicemente a bocca aperta la prestazione sfoderata con l'organo, incredibile per controllo in gamma bassa e articolazione della stessa.*

2. Shyla - «At Seventeen» (Album: N.D., STS Digital): la voce femminile di questa traccia è trattata con grande garbo dal piccolo integrato a valvole che sfoggia un contenuto di microinformazione inaspettato, sia in contrasto, che in dinamica. La focalizzazione è davvero ottima e la dinamica complessiva davvero coinvolgente. I passaggi di chitarra evidenziano un ottimo contrasto ed

un corpo di tutto rispetto. I passaggi delle dita sulle corde sono in perfetta evidenza. Il roll del basso è molto ben dettagliato, con contenuto di articolazione davvero notevole.

3. George Carlo M. - «Autumn Nocturne» (Album: George Carlo M. - My Way Of Music, G & H Records (5) - 21273022): il pianoforte di questo brano è riprodotto dal Diapason con grandissima qualità e soprattutto quantità di dettaglio, sia fine, che finissimo; si coglie alla perfezione l'intervento dei pedali e lo scricchiolio delle meccaniche e delle molle.

La dimensione dello strumento è molto corretta, riusciamo inaspettatamente a separare i passaggi della catena meccanica. La voce è molto ben avanzata verso il punto d'ascolto e ben staccata rispetto al piano contenente i baffle anteriori dei diffusori di riferimento. I dettagli provenienti dal cavo orale sono abbondanti e ben distinguibili.

La tromba è restituita con grande mediazione e davvero intonata, con passaggi ben controllati e sottolineati da una gran articolazione e da un ottimo contrasto. Il contrabbasso scende che è un piacere e mantiene per





Sul pannello frontale troviamo montate tre manopole che rispettivamente consentono di controllare la commutazione degli ingressi, il bilanciamento dei canali ed il livello del volume; a sinistra troviamo il logo della casa e la serigrafia del modello, sotto ad esso uno switch a leva per l'accensione/stand-by ed il led di indicazione dello stato verde immediatamente alla sua destra.

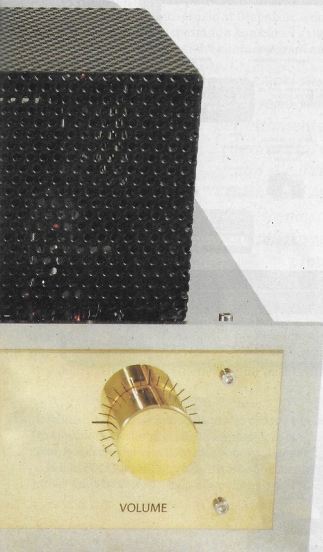
tutto il tempo un'articolazione davvero paragonabile ad un ampli di potenza doppia, se non tripla, per coerenza e precisione.

4. Bedford Green - «American tradition» (Album: N.D., STS Digital): il piccolo amplificatore francese ci dona una coppia di voci "old school blues" perfettamente separabili, con grande capacità di trasparenza, mantenendole ottimamente focalizzate e ricche di sfumature persino in campo microscopico. Non riesco davvero a capacitarmi del realismo che riesce a raggiungere questo piccolo capolavoro d'oltralpe.

Il contrabbasso è tondo, profondo e correttamente articolato in gamma bassa. La chitarra elettrica è profonda

lirica, espressiva e dinamica, senza compressioni e senza alcun tipo di appiattimento. La ricostruzione spaziale della sala di presa è ottima.

5. Lils Mackintosh - «Cry me a river» (Album: Lils Mackintosh - It's Not Perfect To Be Easy Riff - 85025-2): in questa traccia abbiamo una quantità di dettagli di ambienta davvero importante, che ci rende in perfetta sintonia la tridimensionalità della scena, in maniera davvero realistica. La voce femminile è di nuovo una piccola gemma, ricca di contrasti e di fine oscillazione di diaframma. La gamma media varia con precisione e viene presentata con grande cura di fronte al punto d'ascolto, con un'altezza doverosa. Il sax è impressio-



nante a dir poco, con ottimi contrasti e vibrazioni rapide e incisive. Il contrabbasso è proporzionato e mai invadente, ci offre una gran quantità di dettaglio proveniente dall'interazione dita/ corda. Le spazzole sulla batteria sono intime, dettagliate e ci donano grandi informazioni riguardo alle superficie in gioco, sia per quanto riguarda le pelli, che per quanto riguarda i cimbali.

6. Gerard Boontjes - «Lady Madonna» (Album: Gerard Boontjes - It's Never Too Late Maxanter Records - CD MAX 75229): questa reinterpretazione di Lady Madonna dei Beatles, oltre ad essere davvero qualcosa di piacevolissimo dal punto dell'arrangiamento e dell'interpretazione, ci regala una ottima dinamica di corda, attraverso i piezoelettrici, offerta con grande dettaglio fine ed anche finissimo, articolazione di gran livello e un transiente sia di attacco che di rilascio di tutto rispetto (non certo da 15 Watt per canale). Il basso è articolato, profondo, incredibilmente ben controllato per l'esigua potenza in gioco. La qualità e la musicalità sono tali da non poter smettere di battere il ritmo. L'applauso finale ci dona una tridimensionalità di scena importante e ben sviluppata lungo gli assi cartesiani.

7. The Weries - «On lord let's go down, down to the river to pray» (Album: N.D., STS Digital): coro a più voci e più generi ancora una volta trattato dall'integrato francese davvero con i guanti. L'articolazione ed il contrasto dimostrati con questa registrazione sono impressionanti e l'aria attorno agli interpreti è abbondantissima.

Il pannello posteriore accoglie due terne di morsetti di potenza per canale, sei coppie di ingressi RCA linea sbilanciati e la vaschetta di alimentazione IEC.



**8. Jazzed to the Max** - «Better than my favourite things» (Album: Jazzed To The Max - Jazzed To The Max Not On Label - MX 001): la variazione dinamica dei vari cori in questo fantastico brano, grazie al Diapason, è davvero ben trattata, sempre rispettando con cura i saliscendi anche quelli più impegnativi. Le informazioni ambientali rendono la scena ben tridimensionale e credibile, oltre che grandemente godibile in sala d'ascolto. L'impatto dinamico per delle voci è impressionante, considerando che non abbiamo alcun tipo di push-pull fa davvero spavento. La separazione tra le sorgenti è di nuovo notevole, oltre a mostrare, se ce ne fosse bisogno ancora, che di trasparenza ce ne è a bizzeffe.

*Le voci sia maschili che femminili sono state sempre intonate e perfettamente in linea con la timbrica di riferimento, cosa prevedibile visto che non si è utilizzata la configurazione push-pull. Anche la tridimensionalità della scena sonora è stata superiore ad ogni più rosea aspettativa, per nulla da prodotto economico.*

**9. Alain Labrie** - «Calle Ventana» (Album: Labryéno - Calle Ventana, -I-C-U-B4-T- - CUP 8024, Music & Words - CUP 8024): dinamica, dinamica ed ancora dinamica con questo brano di flamenco, dove il Diapason Deluxe mostra le proprie caratteristiche di gran musicalità e de-

licatezza, affiancate da un'articolazione di corda e da una intonazione davvero congeniale con gli strumenti presenti. Il basso elettrico è rapido, profondo e correttamente articolato, mentre la chitarra è precisa e dettagliata, con un'azione precisa ed equivalentemente decisa. I passaggi sono ben cadenzati e rispettano i ritmi

flamenco alla perfezione, soprattutto con gran rispetto. La tridimensionalità di scena è evidenziata moltissimo dai tamburelli con sonagli, che, assieme al battito delle mani, naturale e ben contrastato, stimola ed accende la profondità e l'ampiezza di scena. La velocità dei passaggi è ben trattata e soprattutto controllata dall'elettronica a bulbi, che si destreggia in maniera agevole persino durante l'accele-

razione finale di ritmo.

**10. Medieval Ensemble** - «Traditional» (Album: N.D., STS Digital): percussioni di ogni genere affiancate da pifferi e altri piccoli strumenti a fiato, con voci che seguono

Il look è quello classico di Jadis, con lo chassis è in inox amagnetico con cromatura a specchio, il pannello frontale è dorato con cornice esterna cromata a specchio, i due trasformatori di uscita sono posti ai lati di quello di alimentazione resinati, le valvole che spuntano dal pannello superiore sono posizionate verso la parte frontale: davanti a tutte ci sono la ECC82 e le due ECC83, e poi subito dietro troviamo le quattro 6L6 in mezzo a queste le due viti di controllo del bias e davanti alle driver i due indicatori a led della corretta regolazione del bias.





no le evoluzioni stilistiche, eccitate e gioiose, sottolineandone i vari passaggi. La tridimensionalità della scena resa dall'ampio è importante e cogliamo delle compressioni in basso importantissime, a sottolineare una capacità impressionante di pilotaggio e soprattutto di controllo, visto che non troviamo la benché minima presenza di distorsione o code in uscita. Le piccolissime campane tubolari a mo' di sonagli, sono delicatissime ma al contempo ricche di dinamica e caratterizzate da transienti, sia di attacco, che di rilascio, davvero agili.

**11. Speelman & Speelman - «By Speelman»** (Album: N.D., STS Digital): anche questo brano ci presenta delle percussioni, ma stavolta in campo medio e mediobasso i cui transienti ci vengono restituiti molto rapidi di risoluzione e in grado di accendere ancora una volta una scena grandemente tridimensionale e riverberante. Tutte le informazioni riguardanti l'ambianza sono bene in evidenza e rendono estremamente realistico l'ascolto in sala.

**12. The Reed Ensemble Califax - «Traditional»** (Album: N.D., STS Digital): l'orchestra di questa traccia è ricca

#### CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Amplificatore integrato a valvole  
Jadis Diapason Deluxe

**Tipologia di progetto:** amplificatore integrato stereofonico a valvole, con controllo del bilanciamento;

**Preamplificazione:** linea in Classe AB;

**Valvole utilizzate:** 4 x 6L6, 1 X ECC82, 2 X ECC83;

**Bias:** semi automatico;

**Input:** 6x coppie sbilanciate RCA linea (ottone solido placcato oro); USB in Opzionale;

**Output:** 3x binding post di potenza per canale;

**Potenza:** 15 Watt per canale su 8 Ohm;

**Banda passante:** 20 Hz - 25 kHz;

**Impedenza di ingresso:** > 100 kOhm;

**Sensibilità:** 10 mV;

**Terminali:** Connettori Con Serraggio A Vite placcati oro;

**Consumo e alimentazione:** 230V 50/60 Hz (150 Watt);

**Finiture disponibili:** silver lucido con frontale dorato;

**Dimensioni in cm:** 16,5 x 35 x 37;

**Peso:** 12 kg;

di fiati che hanno un range che va dal medio al medio-basso, con picchi di medioalto e con saliscendi dinamici importanti. Cogliamo perfettamente le chiusure e le aperture delle valvole degli strumenti, con grande dimostrazione di dettaglio e di risoluzione da parte del piccolo Jadis, in perfetta sintonia con quanto ascoltato anche da parte dei modelli superiori. La scena sonora è ampia, strutturata, profonda ed i piani sonori hanno una buonissima separazione. Il posizionamento degli strumenti sull'orizzonte sonoro è vicino a quanto riscontrato con il riferimento.

*La musicalità che ha saputo sfoggiare è di sicuro la carta vincente per un successo di vendite. Trovo che il rapporto qualità/prezzo di questo integrato sia il più alto in assoluto della gamma Jadis.*

**13. Enigma - «Mysterious»** (Album: N.D., STS Digital): anche questo brano ci ripropone una formazione orchestrale di fiati, con grande capacità da parte del Diapason Deluxe di rendere bene lo

spazio attorno alle singole sorgenti; queste ultime si risconano ad esprimere con grande contrasto e soprattutto con un'articolazione invidiabile. Ancora una volta la musicalità di questo componente è più che rimarcabile e rende l'estratto davvero di notevolissima fattura.

**14. Duo Riccioli = Guitar: Izhar Elias & Bassoon: Bram van Sambeek - «Traditional»** (Album: N.D., STS Digital): un duo di fagotto e chitarra è qualcosa di particolarmente inusuale da trovare, eppure i passaggi in questo caso sono da veri solisti. Lo strumento a fiato è dinamico, pronto di transiente e reso con tutte le dovizie del caso, con i giusti contenuti di articolazione, le proprie vibrazioni salienti, un'intonazione davvero azzeccatissima e soprattutto una solidità di presentazione inaspettata a dir poco. La chitarra sfugge leggermente di fronte ad una presentazione del compagno di duo, ma non è affatto da sottovalutare, risulta precisa di corda, efficace di dinamica e articolata giustamente; ha la struttura ed il corpo necessari per mantenere una credibilità all'interno di una struttura tridimensionale pur amplissima e grandemente riverberante.

**15. The Young St. Martinus Church Choir - «Traditional»** (Album: N.D., STS Digital): questa traccia di coro ci dona nuovamente la certezza dell'efficacia della ricostruzione tridimensionale da parte di questo piccolo amplificatore, che oltretutto è in grado di rendere estremamente credibile anche l'organo; questo risulta esteso, ricco di sfumature, articolatissimo e anche dinamico. La discesa in basso è portata con un controllo che non avrei mai creduto possibile da parte di un'elettronica di questo genere, devo essere sincero.

**16. Ralph Meulenbroeks, viola da gamba & Pieter-Jan Belder, harpsichord - «Bach: Sonata BWV 1027 in G major part III Andante»** (Album: STS Digital): questo duo clavicembalo e viola da gamba, rappresenta ancora una volta un'accoppiata insolita e nuovamente rispettata per

Distributore per l'Italia:

Audio Video

[www.newaudio.it/jadis.htm](http://www.newaudio.it/jadis.htm)

le caratteristiche peculiari che sono in grado di esprimere i diffusori pilotati da questo microbo portentoso. Sapete benissimo che rendere bene il clavicembalo è un lavoro da "grandi", eppure questo integrato diventa l'eccezione che conferma la regola: abbiamo uno strumento credibile, sempre in primo piano, dinamico, ben cesellato, mai balbettante, chiaro, dettagliato e soprattutto ben proporzionato per dimensioni ed impatto. La viola da gamba è ricca di variazioni, protagonista per tutta la durata del brano, tanto quanto lo strumento a tastiera; vibra in pieno accordo tra liuteria e corde, ha le giuste dimensioni e proporzioni rispetto al compagno di registrazione. La scena sonora è olografica e ben riverberante, ci dona grandi informazioni per tutta la durata del brano.

**17. Nan-Jing National Orchestra - «Spring River Flower Moon Night»** (Album: N.D., STS Digital): in questa traccia gli strumenti tradizionali Cinesi si aggiungono man mano, con le proprie caratteristiche, per poi accogliere un flauto davvero ben strutturato, con un'articolazione notevole ed un ottimo contrasto dinamico. Ogni singola corda che si presenta all'appello è cesellata con grande dovizia di particolari e una brillantezza davvero unica. Anche gli strumenti suonati ad arco si presentano davvero ben riprodotti, con chiaroscuri di tutto rispetto e variazioni molto ben percepibili. Il controllo è davvero lodevole e la presentazione, anche del gruppo di strumenti permette, grazie ad una ottima capacità di trasparenza, di visualizzare ciascuna sorgente con notevole precisione. La dinamica complessiva è davvero solida e garantisce un'efficacissima intellegibilità di ciascuno degli strumenti in azione.

**18. STS Sound Library - «Leaving the church»** (Album: STS Digital): i passi di questa traccia impressionano per come riescono a caricare l'ambiente della chiesa, il Diapason riesce a ricreare un grandissimo impatto dinamico ed una discesa in basso davvero inaspettata per questi esigui Wattaggi. La naturalezza dei passi più impegnativi è tale da rendere la scena sonora un tutt'uno con la sala di ascolto superando tutti i confini fisici che la caratterizzano.

## CONCLUSIONI

Nonostante mi sia trovato di fronte ad un entry level, le qualità soniche di questo piccolo amplificatore si sono rivelate tutt'altro che basiche. Innanzitutto vorrei sottolineare la trama fittissima che ha saputo sfoderare per quanto riguarda il dettaglio, abbondante anche in campo microscopico.

Gli strumenti a fiato così come quelli a corda, sono risultati complessi e ottimamente articolati, sempre ben credibili e realistici. La focalizzazione e il controllo in gamma bassa sono stati semplicemente sbalorditivi. Mi ha lasciato semplicemente a bocca aperta la prestazione sfoderata con l'organo, incredibile per controllo in gamma bassa e articolazione della stessa.

Le voci sia maschili che femminili sono state sempre in-

tonate e perfettamente in linea con la timbrica di riferimento, cosa prevedibile visto che non si è utilizzata la configurazione push-pull. Anche la tridimensionalità della scena sonora è stata superiore ad ogni più rosea aspettativa, per nulla da prodotto economico.

La musicalità che ha saputo sfoggiare è di sicuro la carta vincente per un successo di vendite.

Trovo che il rapporto qualità/prezzo di questo integrato sia il più alto in assoluto della gamma Jadis. ▼

## IL MIO IMPIANTO

**Sorgente digitale per musica liquida:** Mac Mini (alimentazione esterna dedicata stabilizzata e filtrata ed interfaccia a triplo filtro anti ripple, TeraDak), iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, Audirvana Origin, Room; convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X; Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7;

**Diffusori:** Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame;

**Sorgenti digitali:** CD Accuphase MDS DP 500 - CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes;

**Sorgente Analogica:** Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature;

**Preamplificatore:** Convergent Audio Tecnology Legend, con Stadio Phono MM, MC;

**Amplificatori Finali a Valvole:** due McIntosh MC275 in configurazione mono;

**Condizionatore di Rete:** Emmebi Custom Made A.G. Signatura 110/220V;

**Cavi:** Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD MDS DP 500: Omega Audio DNA; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

**Per gli ascolti dedicati in sala d'ascolto di redazione** viene utilizzata la suite completa di cavi segnale RCA-XLR/ fono/potenza/ alimentazione, Omega Audio Concepts Nano Extra.

## ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

